

A BRUXELLES

Confagricoltura bussa agli eurodeputati: non assistenzialismo, difendete la qualità!

► Umberto De Agostino

Lunedì a Bruxelles Antonio Strada, imprenditore agricolo di Scaldasole e presidente della sezione Riso di Confagricoltura Lombardia, ha riassunto così il cuore della risicoltura italiana a una rappresentanza di eurodeputati: "Il riso italiano non chiede assistenzialismo, ma di continuare a produrre qualità, custodire un territorio unico e garantire all'Europa la propria sovranità alimentare su un prodotto che è parte della nostra identità".

Con lui c'erano, fra gli altri, Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi, e Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia e imprenditrice agricola a Valeggio e Cergnago.

"La nostra - ha detto Strada - è la voce di un comparto agricolo che pesa poco in termini di ettari, ma che rappresenta un pilastro insostitu-



ibile per l'agricoltura, il paesaggio e l'economia di intere province italia-

ne ed europee. Le nostre 3.700 aziende risicole hanno una superficie me-

dia di 61 ettari, oltre quattro volte quella dell'azienda agricola italiana

media. Non è un caso: solo aziende strutturate possono sostenere inve-

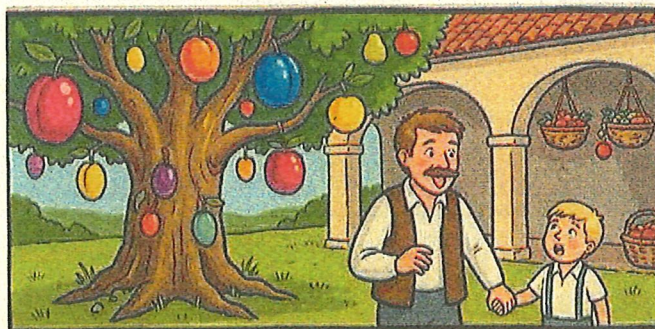
stimenti, infrastrutture irrigue, capitali e competenze: parliamo di un costo di coltivazione che va da 4mila a 5mila euro per ettaro, con un capitale immobilizzato compreso tra 6mila e 300 e 7mila e 700 euro per ettaro. Numeri che dicono quanto

la nostra sia un'agricoltura ad alta intensità di capitale, non paragonabile a

molte altre colture. Voglio ricordare, inoltre, che intorno al riso coltivato si è sviluppata un'industria di trasformazione di primaria importanza: le tre principali industrie risiere d'Italia hanno sede in provincia di Pavia".

Per chiarire, si tratta nelle specifico di tre veri e propri colossi storici del territorio: la Curti Riso di Valle, la Riso Gallo di Robbio e la Riso Scotti di Pavia.

Sartirana, venerdì sera lo spettacolo per i bambini in ricordo di Dario Fo



NONNO BRISTIN E L'ALBERO MAGICO

SARTIRANA - Spettacolo dei bambini del centro estivo sull'infanzia di Dario Fo. Venerdì, alle 21 e 15, al Giardinetto estivo di via Roma sarà la volta dello spettacolo «Dario nel paese delle rane. Infanzia di Dario Fo a Sartirana», messo in scena dai ragazzi del centro estivo gestito dal Gruppo Carnevale.

L'iniziativa rientra negli eventi legati al progetto «Buon compleanno, Dario!», promosso da Auser Sartirana solidale e finanziato dalla Fondazione Comunitaria di Pavia in occasione del centenario della nascita di Dario Fo. Durante i caldi pomeriggi di questa estate torrida, con

Il nonno del premio Nobel, Bristin, era sartiranesi: con la regia di Ombretta Zaglio la rappresentazione con protagonista il centro estivo al Giardinetto estivo grande impegno, i ragazzi guidati dall'attrice e regista Ombretta Zaglio, del «Teatro del Rimbazzo» di Alessandria, hanno creato uno spettacolo di cantastorie. I disegni alla base della narrazione dei giovani cantastorie sono stati realizzati dall'artista locale Mattia Pasciutti, mentre la parte musicale è stata curata da

Ivan Greguoldo, animatore del centro estivo e musicista impegnato nella Corpo bandistico Città di Mede. Alla realizzazione dello spettacolo hanno concorso artigiani e commercianti dando vita a un coinvolgimento della piccola comunità. Il legame tra Dario Fo e Sartirana nasce ai tempi della sua infanzia, quando vi trascorse giornate avventurose con il nonno Bristin alla scoperta della campagna. Sfolato nel periodo della guerra, Dario improvvisò compagnie teatrali che coinvolsero gli allora ragazzi del paese. Nel 1998 con Franca Rame fu nominato cittadino onorario di Sartirana. u.d.a.

Robbio: tra la fine del mese e i primi di agosto dovrebbero riaprire le Poste



► Davide Maniaci

ROBBIO - Fine luglio, al massimo inizio agosto. La data non è certa perché manca ancora la comunicazione ufficiale di Poste Italiane. Ma quella ufficiosa, per la riapertura dello sportello di viale Lombardia, annuncia proprio di dover aspettare almeno altre due settimane.

Chiuso dal 24 aprile per consentire i lavori per il progetto Polis, l'ufficio postale sarebbe dovuto rimanere interdetto al pubblico fino al 6 luglio.

Evidentemente non è andata così: come accade quasi ovunque, il prolungarsi dei lavori per via di

La condizione è d'obbligo per gli uffici di viale Lombardia in via di rinnovamento, visto che lo sportello è chiuso da aprile

Pur senza successo, per ovviare alla chiusura, il Comune aveva messo a disposizione un pulmino per Confindustria

imprevisti in corso d'opera costringe alla proroga.

Pur senza troppo successo, il Comune aveva messo a disposizione gra-

tuitamente un pulmino per recarsi agli uffici postali più vicini, quelli di Confindustria. Rimarrà fino alla riapertura, prenotabile in municipio.